

**LA PUBBLICAZIONE IN GU CHIUDE L'ITER SUL RINNOVO**

# Ccnl sanità, più soldi e arretrati in busta paga

**DI LUIGI OLIVERI**

Con l'approdo sulla Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2026 il Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area sanità Triennio 2022 - 2024, sottoscritto definitivamente lo scorso 27 febbraio, conclude il proprio iter.

Il Ccnl è efficace sin dal 28 febbraio scorso, ma la pubblicazione in GU è un adempimento posto in essere per assicurarne la pubblicità legale.

Col Ccnl 137mila dirigenti, divisi tra 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici trovano la nuova disciplina economica e giuridica del proprio rapporto di lavoro.

A fronte di un costo di circa 1,2 miliardi di euro, l'incremento stipendiale medio si assesta al 7,27%. In valori assoluti, i trattamenti economici crescono di 322 euro lordi mensili per gli incarichi professionali iniziali, per arrivare ai 530 euro lordi mensili per i direttori di struttura complessa di area chirurgica.

La sottoscrizione del Ccnl ha movimentato anche arretrati a partire dagli 8.710 spettanti agli incarichi professionali iniziali, fino a un massimo di 14.540 euro riconosciuti ai direttori di struttura complessa di area chirurgica, al lordo dell'indennità di vacanza contrattuale già corrisposta. Già a marzo i dipendenti dell'area dovrebbero aver ricevuto la busta paga più "pesante", completa degli incrementi contrattuali e degli arretrati.

Col nuovo contratto a regime si rafforza la parte fissa della retribuzione di posizione, anche per i dirigenti medici neoassunti, il cui trattamento economico consegue un incremento del 55%, così da rendere

più attrattivo l'ingresso dei medici nelle strutture pubbliche. Il Ccnl limita al massimo possibile gli incrementi della retribuzione di risultato, che fanno parte della componente variabile degli emolumenti.

Tra i principali elementi di natura giuridica del nuovo Ccnl 27.2.026, si nota l'introduzione della possibilità per i dirigenti di chiedere la ricostituzione del rapporto di lavoro, negli ultimi cinque anni, con una delle aziende con le quali abbia cessato il proprio rapporto.

Si disciplinano in modo più incisivo le ferie per rispondere all'indirizzo giurisprudenziale che negli ultimi anni è maturato e tendente a garantire anche ai dirigenti medici il diritto a fruire delle ferie accumulate se il datore pubblico non riesce a dimostrare di averle effettivamente offerte ed aver messo in condizione il dirigente di fruirne. Il Ccnl facilita l'effettiva fruizione delle ferie, fissando anche i criteri ai quali le aziende dovranno attenersi per controllare che siano effettivamente smaltite nei tempi dovuti. Uno strumento nuovo, allo scopo, è la possibilità che i dirigenti siano autorizzati a collocarsi in ferie anche durante il periodo di preavviso, come metodo per chiudere eventuali arretrati accumulati.

Un ulteriore aspetto di rilievo è la previsione di una tutela per chi subisca proprio da parte di terzi, con l'assunzione del patrocinio legale da parte dell'azienda sanitaria di appartenenza e, su richiesta del dirigente, il supporto psicologico.

— © Riproduzione riservata —



Peso:21%